

Una svolta culturale per l'Europa

Per capire la questione

I temi al centro del viaggio di Benedetto XVI in Croazia

All'Europa serve una "svolta culturale", per promuovere "una cultura della vita e una società a misura dell'uomo". Benedetto XVI ha lanciato questo messaggio prima di lasciare la capitale croata per fare rientro a Roma, dopo aver denunciato nella grande messa celebrata all'Ippodromo per 400 mila fedeli il diffondersi di "una secolarizzazione che porta all'emarginazione di Dio dalla vita e ad una crescente disgregazione della famiglia". Occorre, ha detto, "affermare l'intangibilità della vita umana dal concepimento fino al suo termine naturale, il valore unico e insostituibile della famiglia fondata sul matrimonio e la necessità di provvedimenti legislativi che sostengano le famiglie nel compito di generare ed educare i figli".

A preoccupare il Pontefice è il mito - che troppo spesso viene assolutizzato - di "una libertà senza impegno per la verità", di un'ideale di benessere individuale perseguito "attraverso il consumo di beni materiali ed esperienze effimere, trascurando la qualità delle relazioni con le persone e i valori umani più profondi". Così, ha osservato, "si riduce l'amore a emozione sentimentale e a soddisfazione di pulsioni istintive, senza impegnarsi a costruire legami duraturi di appartenenza reciproca e senza apertura alla vita".


"Siamo chiamati a contrastare tale mentalità", ha scandito Ratzinger definendo "molto importante la testimonianza e l'impegno delle famiglie cristiane, la loro testimonianza concreta". "Non cedete - ha invocato rivolto ai cattolici croati - a quella mentalità secolarizzata che propone la convivenza come preparatoria, o addirittura sostitutiva del matrimonio. Mostrate con la vostra testimonianza di vita che è possibile amare, come Cristo, senza riserve, che non bisogna aver timore di impegnarsi per un'altra persona".

Nel pomeriggio, nella Cattedrale di Zagabria, il Papa si è poi rivolto ai vescovi sottolineando che "l'insegnamento morale della Chiesa, oggi spesso non compreso, non può essere svincolato dal Vangelo" e che "spetta proprio ai pastori proporlo autorevolmente ai fedeli, per aiutarli a valutare le loro responsabilità personali, l'armonia tra le loro decisioni e le esigenze della fede". Offrendo "chiari indirizzi spirituali, dottrinali e pastorali" nella consapevolezza che "la comunità ecclesiale presenta al proprio interno legittime diversità ma ugualmente non può rendere una testimonianza fedele al Signore se non nella comunione dei suoi membri".

Per approfondire

 **Un tesoro da spendere** – di Carlo Cardia (Avvenire, 5 giugno 2011)

 **Il discorso di Benedetto XVI ai rappresentanti della società civile** – 4 giugno 2011

 **L'omelia di Benedetto XVI nella Giornata nazionale della famiglia** – 5 giugno 2011

 **Al centro dell'Europa** – Il commento al SIR di Mauro Ungaro, esperto di politica balcanica